

Morto lo scrittore Stefano Benni, aveva 78 anni

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? E' morto oggi, martedÃ¬ 9 settembre, Stefano Benni. Lo scrittore, giornalista, poeta e sceneggiatore tra i piÃ¹ originali e amati della narrativa italiana contemporanea, Ã¨ deceduto a Bologna, cittÃ dove era nato il 12 agosto 1947: aveva 78 anni. Da tempo lottava contro una malattia che, pur logorandolo nel fisico, non era riuscita a spegnere il suo spirito libero, ironico, affilato. La notizia della scomparsa Ã¨ stata confermata all'Adnkronos dalla sua casa editrice Feltrinelli. Autore visionario e inclassificabile, Benni ha saputo raccontare il nostro Paese con uno sguardo unico, mescolando satira politica, poesia surreale, invettiva civile e umorismo anarchico. La sua produzione letteraria ha attraversato generi e decenni, senza mai perdere freschezza e originalitÃ , e ha accompagnato generazioni di lettori attraverso mondi fantastici, bar improbabili, ribelli emarginati e profeti visionari. Con oltre venti romanzi e raccolte di racconti â?? tutti pubblicati da Feltrinelli â?? tra cui 'Bar Sport' (prima edizione Mondadori, 1976, racconti che decretarono la sua affermazione), 'Terra!' (1983), 'Baol' (1990), 'La Compagnia dei Celestini' (1992), 'Elianto' (1996), 'Saltatempo' (2001), 'Achille piÃ¨ veloce' (2003), 'Margherita Dolcevita' (2005), Benni ha costruito un universo letterario riconoscibile, popolato da personaggi eccentrici e teneramente grotteschi, spesso vittime (ma mai complici) di una societÃ cinica e disumanizzante. La sua satira, intelligente e mai compiacente, ha trovato spazio anche nel giornalismo: ha scritto per testate come 'L'Espresso', 'Panorama', 'Il manifesto', 'La Repubblica', 'Cuore' e 'Linus', contribuendo con la sua penna affilata a smascherare le ipocrisie della politica e della cultura italiana. Fu anche autore televisivo, tra i primi a scrivere per un giovane Beppe Grillo. Dietro l'umorismo, perÃ², c'era sempre una profonda inquietudine esistenziale, una sensibilitÃ acuta per le ingiustizie del presente e un amore viscerale per la libertÃ e per lâ??arte. Negli anni Benni aveva ampliato il suo repertorio scrivendo testi teatrali, poesie, favole, opere musicali e graphic novel. Tra i suoi titoli piÃ¹ recenti: 'Giura' (2020), il poema 'Dancing Paradiso' (2019) e il docufilm autobiografico 'Le avventure del Lupo' (2018). Proprio 'il Lupo' era il soprannome che Benni portava con sÃ© fin da bambino, legato all'infanzia trascorsa nei boschi dell'Appennino bolognese e diventato, nel tempo, simbolo di uno spirito solitario, ribelle, indomito. Stefano Benni era anche un grande sostenitore della scuola pubblica e della cultura come bene comune: nel 2015 rifiutÃ² il Premio Vittorio De Sica, protestando apertamente contro i tagli del governo Renzi all'istruzione e alla cultura. I suoi libri, tradotti in oltre 30 lingue, hanno conquistato un pubblico trasversale, dai lettori piÃ¹ giovani agli intellettuali piÃ¹ esigenti, riuscendo a tenere insieme leggerezza e profonditÃ , impegno e immaginazione. Amico fraterno di Daniel Pennac, fu lui a promuovere la traduzione italiana delle prime

opere dello scrittore francese presso Feltrinelli. Il loro sodalizio letterario, basato su stima e affinitÃ narrativa, Ã¨ uno dei piÃ¹ noti del panorama letterario europeo. (di Paolo Martini) â??culturawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. H24News

Tag

1. adnkronos
2. Ultimora

Data di creazione
Settembre 9, 2025
Autore
andreaperocchi_pdnrf3x8

default watermark